



## **RITIRO DI QUARESIMA** **per i ragazzi dell'iniziazione cristiana e i preadolescenti**

*Si vuole proporre la traccia di un ritiro o di una giornata speciale da svolgere con un gruppo dell'iniziazione cristiana oppure con il gruppo dei preadolescenti (II-III media).*

*È un traccia che necessita di essere concretizzata e perfezionata a seconda delle diverse situazioni (numero di ragazzi e di catechiste e di educatori e presenza o meno del sacerdote – luogo di svolgimento se in oratorio o all'esterno – tempi del ritiro, se un mattina o pomeriggio o più giorni, se di domenica – e quindi con la Messa – oppure in un giorno feriale).*

*La struttura di ritiro proposta è composta fundamentalmente di tre grandi momenti. Una provocazione iniziale, un momento di gioco sul tema proposto, un momento più riflessivo conclusivo.*

*A questi momenti può essere aggiunta una merenda (o un pranzo/cena con o senza i genitori dei ragazzi) e la celebrazione della Messa.*

### **Icona evangelica di riferimento (Mt 5,1-12)**

**1** Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. **2** Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

**3** «Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

**4** Beati gli afflitti,  
perché saranno consolati.

**5** Beati i miti,  
perché erediteranno la terra.

**6** Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.

**7** Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.

**8** Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.

**9** Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.

**10** Beati i perseguitati per causa della giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

**11** Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. **12** Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

## 1. Provocazione iniziale

*Ci si trova tutti insieme in chiesa oppure nella cappella dell'oratorio oppure in un salone adeguatamente preparato. Dopo un momento di accoglienza e di spiegazione della giornata, si vuole iniziare con una forte PROVOCAZIONE rivolta ai ragazzi, a cui segue una discussione a gruppi.*

*La provocazione è una famosa frase di Gesù, diventata quasi proverbiale:*

**“CHI È SENZA PECCATO, SCAGLI PER PRIMO LA PIETRA”**

*(Giovanni 8,7)*

*Chi conduce può stimolare i ragazzi con queste riflessioni:*

- spesso ci viene naturale guardare i difetti o gli sbagli altrui e considerarci nel giusto;
- ci viene invece meno naturale guardare noi stessi e riconoscere i nostri limiti;
- scagliare la pietra contro qualcuno, puntare il dito, può diventare contagioso e questo è un atteggiamento negativo nella comunità o nei gruppi di cui facciamo parte perché non aiuta a crescere e camminare insieme.

*Si dividono i ragazzi in gruppi per discutere e soprattutto concretizzare queste provocazioni suggerite. Segue un momento di raccolta di ciò che di interessante è emerso dai gruppi.*

## 2. Gioco

*Si veda il gioco a tema «Solo insieme... si può!» (file scaricabile)*

## 3. Lectio

*Si legge il brano delle Beatitudini, l'educatore dà qualche spunto di riflessione e poi ci si divide a gruppetti. Sono già pronti vari cartoncini su ognuno dei quali è scritta una Beatitudine. Ogni ragazzo ne sceglie una sulla quale sa di far più fatica oppure che sente più sua. Poi sul retro del cartoncino scrive il piccolo concreto impegno che si vuole prendere nella vita di tutti i giorni. Sarà il suo concreto passo di conversione per questa Quaresima.*

*Nel gruppetto poi se si vuole si può condividere e si conclude tutti insieme con una preghiera che scriviamo.*

*Ecco gli spunti di riflessione per commentare le Beatitudini (che poi verranno ripresi nell'animazione delle domeniche di Quaresima, una per una, per indicare quale sia l'«antidoto» ai mali che spesso sono dentro e attorno a noi):*

**v. 3: Beati i poveri in Spirito, perché di essi è il regno dei cieli**

*Di fronte all'istinto di possedere, tenere per sé oggetti, persone, idee, situazione, vogliamo scegliere di mettere al centro le esigenze dell'altro e di vivere un atteggiamento di povertà e semplicità.*

**v. 4: Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati**

*Invece che disperarsi o bloccarsi nelle situazioni tristi vogliamo scegliere di accettare e affrontare con pazienza le situazioni di fatica certi che non siamo soli. Gesù e le persone che ci mette a fianco ci possono davvero consolare.*

**v. 5 Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.**

*Di fronte al fatto che spesso vogliamo primeggiare ed essere all'altezza di tutto e in prima linea, vogliamo scegliere di sentirci sempre a servizio e desiderosi di scoprire il bene dell'altro e non il nostro successo.*

**v. 6: Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati**

*Di fronte al sentirsi sazi e a posto, vogliamo scegliere di scoprire che c'è una fame più profonda che ci tocca da vicino. Provo ad accorgermi di quante situazioni anche vicino a me soffrono di ingiustizia e mancanza di cibo e mi impegno a essere responsabile nel mio modo di nutrirmi.*

**v. 7: Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia**

*Di fronte al nostro atteggiamento spesso giudicante verso gli altri, vogliamo scegliere di capire meglio le situazioni e di avere uno sguardo di compassione e misericordia.*

**v. 8: Beati i puri di cuore perché vedranno Dio**

Di fronte al fatto che spesso le nostre relazioni non sono disinteressate, ma ci fanno comodo o ci servono a qualcosa, vogliamo scegliere di viverle gratuitamente riconoscendole come un dono.

**v. 9 Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio**

Di fronte alle situazioni conflittuali o litigi fra noi, vogliamo scegliere di essere portatori di una parola alternativa che crea armonia e non alimenta lo scontro.

**v. 9 Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli**

Di fronte alle delusioni o agli ostacoli che incontriamo, vogliamo scegliere di accogliere che queste fatiche hanno un senso e ci portano ad essere più pazienti, meno orgogliosi.

**Preghiamo insieme con la preghiera di San Francesco d'Assisi**

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa che io porti l'amore,  
dove è offesa, che io porti il perdono,  
dove è discordia, che io porti l'unione,  
dove è dubbio, che io porti la fede,  
dove è errore, che io porti la verità,  
dove è disperazione, che io porti la speranza,  
dove è tristezza, che io porti la gioia,  
dove sono le tenebre, che io porti la luce.

Maestro, fa' che io non cerchi tanto  
di essere consolato, quanto di consolare,  
di essere compreso, quanto di comprendere,  
di essere amato, quanto di amare.

Perché è dando che si riceve,  
perdonando che si è perdonati,  
morendo che si resuscita a vita eterna.



Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi  
Via Sant'Antonio 5 • 20122 Milano • tel. 0258391356 • fax 0258391350  
e-mail: [ragazzi@diocesi.milano.it](mailto:ragazzi@diocesi.milano.it) • <http://www.chiesadimilano.it/pgfom>